



**Area: Funzioni Generali**  
**Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale**  
**C.d.R.: Ambiente**  
**Servizio: Amministrativo Ecologia**  
**Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale**  
**Ufficio: Procedimenti di V.I.A.**

**Valutazione impatto ambientale**

**N.Reg. 234 del 11/08/2025**

**Treviso, 11/08/2025**

**Oggetto: CO.EDIL COSTRUZIONI S.R.L.**  
**PROGETTO DI IMPIANTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI**  
**RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI A GORGO AL MONTICANO (TV)**  
**VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 152/2006 .**

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- in data 23/12/2024 (Protocolli Provinciali n. 72540, 72543, 72550, 72551, 72554 e 72617), la CO.EDIL COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale in via Dante n. 16 a Meduna di Livenza (TV) e sede operativa in via Veneto n. 7 a Gorgo al Monticano (TV), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "impianto per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla tipologia 7.1, 7.6 e 7.31 BIS dell'Allegato 1, sub 1, del DM 05/02/1998", sito in via Veneto 7, zona industriale, nel comune di Gorgo al Monticano (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9) ed è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VInCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura VIA - Verifica di assoggettabilità alla VIA;
- in data 31/03/2025, con protocollo n. 17976, sono state richieste integrazioni, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 23/05/2025, con protocollo n. 28564 e in data 29/07/2025, con protocollo n. 42152;





- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale non sono pervenute osservazioni;

**TENUTO CONTO CHE** il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 4 agosto 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente **CO.EDIL COSTRUZIONI SRL**, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTO** il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

**VISTA** la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

**VISTO** il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 "Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

**VISTO** l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

**VISTA** la L. 241/1990;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

#### **DECRETA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 4/08/2025, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;





- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di “impianto per l'esercizio dell'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla tipologia 7.1, 7.6 e 7.31 BIS dell'Allegato 1, sub 1, del DM 05/02/1998”, sito in via Veneto 7, zona industriale, nel comune di Gorgo al Monticano (TV); come da istanza di CO.EDIL COSTRUZIONI S.r.l. pervenuta in data 23/12/2024 (Protocolli Provinciali n. 72540, 72543, 72550, 72551, 72554 e 72617), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 4/08/2025, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

**BUSONI SIMONE**  
(Sottoscritto digitalmente ai sensi  
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)





**PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA**  
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

**SEDUTA DEL 4 AGOSTO 2025**

**Oggetto:** IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI DI CUI ALLA TIPOLOGIA 7.1, 7.6 e 7.31bis dell'All.1, Sub.1, DM 05/02/98 e s.m.i.  
Proponente: Co.edil Costruzioni S.R.L.  
Comune di localizzazione: Gorgo al Monticano (TV)  
Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

**Premessa**

Il progetto viene assoggettato a verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi di quanto previsto dall'allegato IV del D.lgs. 152/06, punto 7, lettera ZB: "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152", Ente competente alla procedura di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale è la Provincia di Treviso.

**IL PROCEDIMENTO:**

L'istanza è stata presentata con prot. Prov. n.ri 72540, 72543, 72550, 72551, 72554 e 72617 del 23/12/2024,

Durante la fase istruttoria sono state richieste integrazioni relative ai seguenti temi:

**QUADRO PROGETTUALE**

- Layout impianto, chiarimenti in merito alla gestione degli spazi previsti da layout per garantire la separazione dei rifiuti e dei lotti di End of Waste.

**QUADRO AMBIENTALE**

- Rumore
- Natura 2000

La documentazione richiesta con prot. Prov. n. 17976 del 31/03/2025 è stata consegnata con Protocollo Generale n. 24155 del 02/05/2025, n. 28564 del 23/05/2025 e n. 42152 del 29/07/2025.

**Presentazione del richiedente**

La Ditta CO.EDIL COSTRUZIONI SRL, con sede legale in via Dante n. 16 a Meduna di Livenza (TV) e sede operativa in via Veneto n. 7 a Gorgo al Monticano (TV), svolge dal 1992 lavori stradali e fognari, costruzione e manutenzione di acquedotti e fognature, scavi e movimento terra e lottizzazioni.

Per fornire un servizio completo alla propria Committenza, in aggiunta alla procedura definita dall'art. 230 D.Lgs. 152/06 (rifiuti derivanti da attività di manutenzione delle infrastrutture), ha avviato la gestione della messa in riserva (R13) e trattamento (R5) dei rifiuti speciali non pericolosi presso la sede di via Veneto n. 7 a Gorgo al Monticano (TV) finalizzata al recupero degli aggregati da riutilizzare poi nelle proprie opere.

La Ditta è iscritta al n° 1569/2022 del Registro Provinciale delle ditte che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli Artt. 214-216 D.Lgs.



n. 152/2006, per le tipologie descritte nell'allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/1998.  
La ditta è autorizzata con Determinazione AUA N. Reg. 360 del 07/11/2024 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

**Dati identificativi Ditta.**

<b>Ditta:</b>	CO.EDIL COSTRUZIONI SRL
<b>Sede legale</b>	Via Veneto n. 7, Gorgo al Monticano (TV)
<b>Sede operativa</b>	Via Veneto n. 7, Gorgo al Monticano (TV)
<b>C.F.:</b>	00821640307
<b>Partita IVA:</b>	02446740264
<b>N. iscrizione Registro Imprese:</b>	00821640307
<b>REA:</b>	TV – 211679
<b>Indirizzo mail</b>	<a href="mailto:stefania@co-edil.it">stefania@co-edil.it</a>
<b>Indirizzo Legalmail:</b>	<a href="mailto:coedilcostruzionisrl@pec.it">coedilcostruzionisrl@pec.it</a>
<b>Legale Rappresentante:</b>	Roberto Griguol
<b>Luogo e data di nascita:</b>	Motta di Livenza (TV), il 23/06/1974
<b>Residenza:</b>	via Postumia Centro n. 83 int.7, Gorgo al Monticano
<b>Codice fiscale:</b>	GRGRRT74H23F770M
<b>Attività esercitata presso lo stabilimento:</b>	Stoccaggio e recupero di Inerti
<b>Attività oggetto di Comunicazione</b>	messa in riserva (R13) di rifiuti di cui alle tipologie 7.1, 7.6 e 7.31 bis dell'All. 1, Sub. 1, D.M. 05/02/98 e s.m.i.) e recupero R5 tipologia 7.1(esclusi CER 170802 e 170904 per la frazione non lapidea) e 7.6 (CER 170302).
<b>Iscrizione Albo Gestori Ambientali</b>	VE/009751

**Scheda sede operativa:**

<b>Comune di Localizzazione</b>	Gorgo al Monticano	
<b>Ubicazione dello Stabilimento:</b>	Via Veneto n.7, Gorgo al Monticano (TV)	
<b>Estremi Catastali:</b>	Foglio n. 11, mappale 359 Foglio n.10, 1862, 1205, 1206, 1192, 1189, 1190, 1188, 1191, 884	
<b>Destinazione Urbanistica Attuale</b>	Zona produttiva consolidata D1	
<b>Destinazione Urbanistica delle aree confinanti:</b>	Nord:	Zona produttiva consolidata D1
	Sud:	Zona produttiva consolidata D1
	Ovest:	Zona agricola Ea
	Est:	Aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport
<b>Vincoli:</b>	Ambientali	No
	Paesaggistici (D.Lgs. n. 42/04)	No
	Urbanistici "significativi"	No
	Altri Vincoli / Aree significative	No
<b>DIMENSIONI</b>		
<b>Superficie aree scoperte:</b>	7.266 mq	
<b>Superfici aree coperte:</b>	1.978 mq	
<b>Superficie area all'attività di stoccaggio rifiuti</b>	950 mq	

**Localizzazione dell'area**

Lo stabilimento della ditta è localizzato sul margine ovest della zona industriale di Gorgo al Monticano (TV). Oltre le aree di pertinenza dello stabilimento si riscontra:

- sui versanti nord, est e sud l'estensione della zona industriale;
- sul versante ovest si riscontra la presenza di ampi terreni adibiti a coltivazione agricola.



Questa operazione, per i rifiuti in ingresso delle tipologie 7.1, 7.6 e 7.31bis, consiste nell'accumulo di rifiuti aventi il medesimo EER e provenienti dallo stesso produttore, o diversi ma stoccati separatamente, per poi essere avviati al trattamento presso Impianti terzi; lo stoccaggio "sola messa in riserva" permette alla Ditta di ottimizzare i viaggi verso l'impianto di destinazione, effettuandoli a pieno carico.

Si tratta, generalmente, di rifiuti prodotti dalla stessa CO.EDIL in seno alle fattispecie art. 230 D.lgs. 152/2006.

Allo stesso modo, la ditta CO.EDIL COSTRUZIONI SRL gestisce i piccoli quantitativi di rifiuti provenienti dalle manutenzioni, dagli interventi edili e dalle operazioni di pulizia ai sensi dell'art. 193 co. 19 del D.lgs.152/2006.

- Operazione R13 - messa in riserva funzionale al trattamento

Questa operazione, per i rifiuti in ingresso delle tipologie 7.1 (per i soli EER 170101,170102,170103,170107 e 170904 solo frazione lapidea) e 7.6, per il fresato di asfalto di cui codice EER 170302, consiste nell'accumulo di rifiuti aventi il medesimo EER e provenienti dallo stesso produttore, o diversi ma stoccati separatamente, per poi essere avviati al trattamento in situ per la cessazione della qualifica di rifiuto.

- Operazione R5 - recupero completo dei rifiuti inerti

Questa operazione, per i rifiuti in ingresso delle tipologie 7.1 (per i soli EER 170101,170102,170103,170107 e 170904 solo frazione lapidea) e 7.6, per il fresato di asfalto di cui codice EER 170302, si sostanzia nel trattamento dei rifiuti inerti in ingresso mediante operazioni meccaniche e tecnologicamente interconnesse di riduzione volumetrica e selezione granulometrica, finalizzato alla produzione di aggregati riciclati artificiali riutilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali, oltreché per recuperi ambientali.

I rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad una prima macinazione, che riduce la pezzatura del rifiuto; quanto esitato da questa linea viene nuovamente inserito a monte del vaglio, per selezionarlo granulometricamente. L'operazione di trattamento R5 consta nella riduzione e selezione granulometrica del materiale litoide inerte, impiegando il trituratore semimobile con slitta CAMS modello UTS 1000. Il trituratore è alimentato da un generatore elettrico, evitando l'emissione di gas di scarico, e dotato di un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

Il trituratore ha una potenzialità di 120 ton/h, la richiesta di potenzialità presente nella domanda di verifica alla VIA è di 22.000 t/anno, 20.000 come R5/R13 e 2.000 solo R13, che corrisponde ad un'operatività media di circa 88 ton/gg calcolati per 250 giorni lavorativi.

### **PROVENIENZA E TIPOLOGIA DEI RIFIUTI IN INGRESSO**

La Ditta gestisce i rifiuti che provengono dalle piccole attività di costruzione/demolizione, scavo, scarifica del manto stradale, più precisamente, con riferimento al DM 05/02/98, le tipologie riportate nella tabella seguente, oggetto di domanda di autorizzazione, con evidenziate in azzurro le modifiche:



TIPOLOGIA	CER	DESCRIZIONE	Operazione di recupero svolta
7.1	170101	cemento	R13-R5
	170102	mattoni	R13-R5
	170103	mattonelle e ceramiche	R13-R5
	170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13-R5
	<del>170802</del>	<del>materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 04</del>	<del>Sola R13</del>
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	Sola R13 R13 – R5 (esclusivamente per la frazione lapidea)
7.6	170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13-R5
7.31bis	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	Sola R13

La ditta rispetto ai codici attualmente autorizzata, rinuncia all'attività di gestione del EER 170802 relativo ai rifiuti da Costruzione e demolizione a base di gesso.

I quantitativi riferiti alle attività di recupero R13-R5 ad oggi autorizzati con Determinazione AUA N. Reg. 360 del 07/11/2024 rilasciata dalla Provincia di Treviso sono i seguenti:

	Quantità massima annua di rifiuti conferibili (t/a)	Quantità massima Stoccaggio Istantaneo (t)	Operazione Ri
Tipologia 7.1 - 170101, 170102, 170103 170107	2.000	100	R13-R5
Tipologia 7.1 - 170802, 170904	1.000	100 (compresi in quelli sopra)	Sola R13
Tipologia 7.6 - 170302	1.000	25	Sola R13
Tipologia 7.31bis - 170405	1.500	25	Sola R13
<b>Totale</b>	<b>5.500</b>	<b>250</b>	

Nella nuova conformazione i quantitativi saranno i seguenti:

		ANNUALE (t/a)		ISTANTANEO (t)	
		R13	R13 - R5	R13	R13 - R5
<b>POTENZIALITA' E QUANTITATIVO IN STOCCAGGIO</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.000</b>	<b>20.000</b>	<b>200</b>	<b>400</b>
	7.1 (CER 170101,170102,170103, 170107, 170904**)		18.000		300
	7.1 (170904**)	1.000	-	100	-
	7.6 (CER 170302)		2.000		100
	7.31bis (CER 170504)	1.000	-	100	-

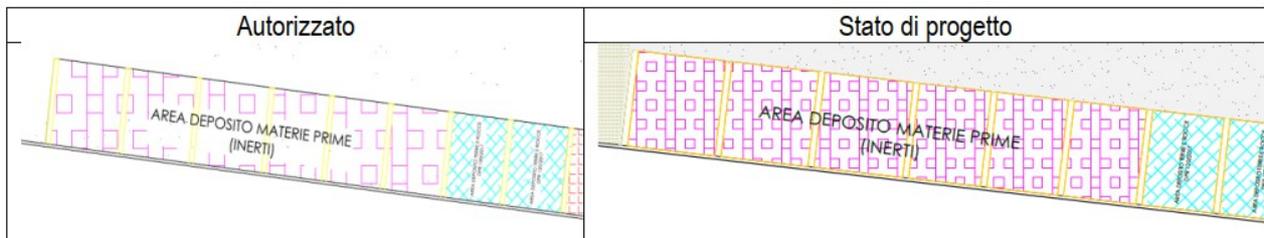
Rispetto a quanto autorizzato, oltre all'aumento dei quantitativi, la Ditta chiede di introdurre l'operazione R5 per i EER 170904 (esclusivamente frazione lapidea) e per il fresato di asfalto di cui EER 170302, ai sensi del DM 127/2024.



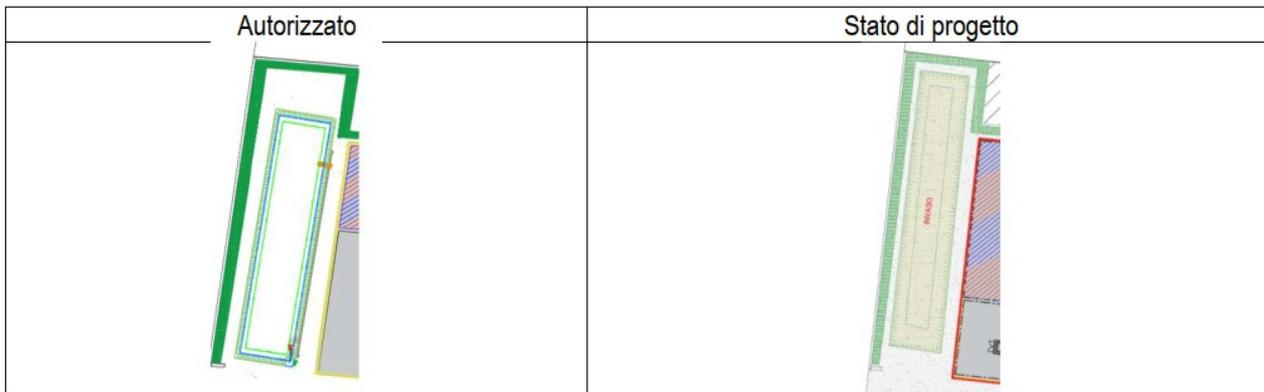
05/12/2023, sono di seguito rappresentate:



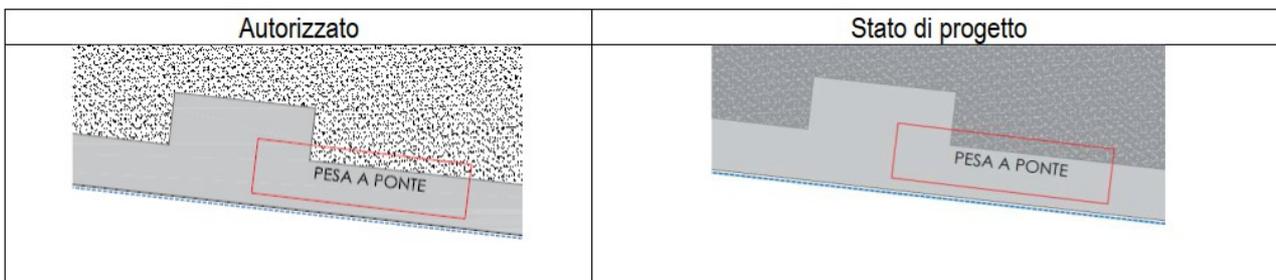
Risagomatura area di impianto e riposizionamento della siepe arborea  
Spostamento dell'area di trattamento T e area di stoccaggio EoW (caratterizzati/in attesa di caratterizzazione)



Spostamento (a ridosso del perimetro di impianto) e suddivisione, attraverso separatori in cls, delle aree di deposito delle materie prime, area deposito per le terre e rocce ai sensi del DPR 120/2017 e area deposito delle partite non conformi



Inserimento del bacino di Laminazione sul lato ovest, in prossimità dell'area di impianto  
a seguito acquisto lotto terreno mappali 884,1190,1192,206



Istallazione della pesa a Ponte in prossimità dell'area di ingresso sul lato est – Via Veneto 7

Per quanto riguarda il dimensionamento delle aree, si mostrano le conseguenti variazioni



- Le acque di dilavamento di prima (primi 5 mm) e seconda pioggia, insieme ai deflussi dell'area diesel tank, sono trattate tramite disoleazione e dissabbiatura.  
In seguito al trattamento, le acque vengono raccolte all'interno della Sezione di Laminazione (di idonea volumetria - 172 m<sup>3</sup>), per poi essere scaricate in Fosso Tiepolo: in base alle prescrizioni della Provincia di Treviso (espressa con nota n. 17772 del 28/03/2024), i presidi prevedono il rispetto dei limiti vigenti per lo scarico di Tabella 4 Allegato 5 al D. Lgs. n° 152/2006 - Scarico su suolo;
- Le acque di scarico dell'autolavaggio (il cui utilizzo di acqua si stima essere di 3 m<sup>3</sup> al giorno - 6 mezzi al giorno, 500 l per mezzo) verranno sottoposte a trattamento chimico-fisico.  
Per il lavaggio dei mezzi viene utilizzata acqua dell'acquedotto, impiegando un'idropulitrice con un detergente, il lavaggio avviene in un'area dedicata sul lato nord della proprietà, sopra una piazzola in calcestruzzo, dotata di compluvio verso la canaletta di raccolta, protetta da un cordolo di contenimento. L'impianto di trattamento, del tipo ECOSAR 300 - CFA/0, rientrante nel quadro europeo "Industria 4.0" in conformità alla normativa vigente, è strutturato con una vasca di contatto/reazione flocculazione, a cui succede una seconda vasca di sedimentazione del "fango di processo".

Le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione sono conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al D. Lgs. 152 del 03/04/2006 - Tabella 3 Allegato 5 - Scarico in Pubblica Fognatura

#### CUMULO CON ALTRI PROGETTI

In linea con quanto previsto dalla sezione 4.1 dell'allegato al D.M. 52/2015, il progetto proposto è analizzato anche in "riferimento alle possibili interazioni con altri progetti di nuova realizzazione, appartenenti alla stessa categoria progettuale ai fini dell'assoggettabilità a VIA e localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, a garanzia che il progetto non derivi dalla parcellizzazione fittizia di un progetto più ampio o che gli impatti ambientali generati non derivino in realtà dall'interazione con altri progetti presenti nel medesimo contesto [...]"

L'ambito territoriale, entro il quale è stata valutata la cumulabilità con altri progetti, è costituito da un raggio di 1 km a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto. L'area si inserisce in un contesto industriale, in zona produttiva consolidata "D", per cui, nell'immediato intorno, si trovano diverse aziende e impianti produttivi.

**Considerazioni :** *la Ditta ha dato evidenza che non sono presenti piani o progetti da considerare ai fini di un eventuale effetto cumulativo.*

#### UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI

##### MATERIE PRIME

L'attività prevede l'utilizzo di:

- flocculanti per il sistema di depurazione chimico fisico;
- tensioattivi per il lavaggio dei mezzi;

##### ACQUA

L'attività svolta prevede l'utilizzo di acqua per i seguenti usi:

- Impianto di lavaggio mezzi (circa 3 mc al giorno);
- Sistema di bagnatura dell'area (20 mc/h discontinui per un volume massimo di 40 mc/gg);



- Sistema di nebulizzazione sul trituratore CAM UTS 1000. (consuma 0.54 l/min - impiegata 1h al giorno, il quale corrisponde a 32,4 l)

## ENERGIA

Consumi energetici (energia elettrica, gasolio) legati al funzionamento di:

- Pesa;
- Trituratore;
- Sistema di nebulizzazione;
- Sistema di illuminazione;
- Mezzi d'opera (escavatore, moto spazzatrice, pala cingolata);
- Autocarri;
- Accesso carraio.

I macchinari vengono utilizzati solamente in fase operativa. A fine ciclo lavorativo i presenti macchinari vengono spenti.

## SUOLO, TERRITORIO E BIODIVERSITÀ

Il progetto prevede un limitato utilizzo di suolo, in un'area peraltro già interessata da molteplici costruzioni ed infrastrutture.

Nello specifico sono presenti un piazzale in ghiaia (superficie drenante), un'area in calcestruzzo di stoccaggio e trattamento inerti, un'area pavimentata di autolavaggio e posizionamento del diesel tank, un'area in cls per la manovra dei mezzi, il sedime occupato dal capannone industriale e un bacino di laminazione (superficie totale 218 mq - di cui utile 178 mq e volume 172 mc).

## PRODUZIONE DI RIFIUTI

Rifiuti prodotti in impianto

I rifiuti prodotti dall'attività si possono suddividere in tre macrocategorie:

- i rifiuti dati dalla normale gestione/operatività aziendale (da attività caratteristica, nuovo produttore), con CER 1912XX;
- i rifiuti "trovanti" (da attività caratteristica, nuovo produttore): trattasi di rifiuti di modeste quantità che potrebbero trovarsi occasionalmente all'interno dei rifiuti in ingresso, che emergono durante le operazioni di gestione;
- i rifiuti derivanti dalle manutenzioni (produttore iniziale): trattasi di rifiuti derivanti dalle manutenzioni alle attrezzature fatte in economia.

I rifiuti di cui sopra possono essere così gestiti:

- se è un EER per il quale l'impianto è autorizzato al trattamento: sono gestiti con gli altri rifiuti della stessa tipologia;
- se è un EER per il quale l'impianto non è autorizzato al trattamento, sono accumulati nell'area dedicata ed avviati a recupero/smaltimento presso impianti di terzi.

## INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

### Scarichi idrici

L'attività svolta prevede l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo, sono presenti scarichi idrici derivanti dalle acque di bagnatura dei materiali, durante i processi di lavorazione, e dall'attività di lavaggio.

1. Le acque reflue sono costituite dalle acque meteoriche di prima e seconda pioggia le quali, insieme a quelle derivanti dalla bagnatura, sono considerate di dilavamento del piazzale in cui è svolta l'attività. Queste sono convogliate, trattate e successivamente

scaricate nel bacino di laminazione (realizzato nel lato ovest dell'area di stoccaggio e trattamento), per poi essere scaricate definitivamente in Fosso Tiepolo. L'area del diesel tank è fisicamente separata da quella di lavaggio degli automezzi tramite un cordolo perimetrale, anche le acque di dilavamento pertinenti l'area di lavaggio sono separate, raccolte tramite apposita caditoia e collettate verso il depuratore (dissabbiatore-disoleatore).

2. Le acque di lavaggio (considerate come acque industriali) vengono recapitate in un sistema di depurazione chimico-fisico. In particolare, l'area di lavaggio è perimetrata da un cordolo di confinamento idraulico in modo da escludere fenomeni di diluizione derivanti dalle acque di dilavamento della porzione di piazzale dove è ubicato il diesel tank. La portata massima giornaliera dei reflui di lavaggio in uscita viene stimata in 3 m<sup>3</sup>/giorno.

### Rumore

Le sorgenti di rumore che, nell'esercizio delle attività dell'impianto, generano impatto acustico ambientale verso l'esterno, sono le attività che si svolgono:

- sul piazzale: l'ingresso e l'uscita dei mezzi, lo scarico, il carico e la movimentazione dei rifiuti;
- sull'area di gestione rifiuti, dovuti all'attività di triturazione.

### Traffico

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita, pressoché esclusivamente, dalla S.R. 53 ("Postumia") la quale, scorrendo a circa 400 m (a sud) dal sito di progetto:

- garantisce l'accesso alla viabilità interna della Z.A.I. (Via 25 Aprile, Via Meucci, Via Serenissima - tratto ad est dell'incrocio con Via Meucci) in cui si colloca l'impianto di recupero inerti in progetto oltreché i collegamenti con la rete viaria principale in direzione Est-Ovest;
- garantisce il collegamento con la rete viabilistica posta in direzione Sud, in particolare raccordandosi con la S.P.119 ("di Gorgo") e la S.P.53 ("Magnadola");
- garantisce il raccordo con la rete viaria in direzione Nord, mediante collegamento con la S.P. 50 ("di Portobuffolè").



La viabilità interna alla Z.A.I., costituita principalmente da Via Meucci, Via 25 Aprile, Via Serenissima - nel tratto ad est dell'incrocio con via 25 Aprile, è idonea a sopportare il traffico

veicolare pesante determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. e verrà percorsa dai mezzi (pesanti) "da" e "per" l'impianto in progetto. Il flusso medio giornaliero di vettori in ingresso ed in uscita dall'impianto, sia nella configurazione in essere (stato di fatto - autorizzato), sia in quella previsionale futura (stato di progetto), può essere determinato sulla scorta delle potenzialità in essere (autorizzate) ed in progetto, ipotizzando che:

- l'impianto abbia un'operatività media di circa 220 giorni/anno;
- i vettori utilizzati abbiano una capacità massima di carico di 25 t;
- soltanto il 50 % dei vettori possano essere utilizzati, per effettuare operazioni di conferimento (rifiuti inerti) e anche di allontanamento E.o.W./M.P.S. (inerti da recupero) ovvero che soltanto il 50 % dei vettori, che entrano carichi, possano uscire carichi.

Con queste ipotesi, in un giorno, si hanno mediamente:

- nello STATO DI FATTO, con potenzialità autorizzata pari a 5'500 t/anno di rifiuti inerti in ingresso, n. 2 vettori/giorno in transito da e per l'impianto, di cui n.1 utilizzato per il conferimento dei rifiuti e n.1 per l'allontanamento delle E.o.W./M.P.S.;
- nello STATO DI PROGETTO, con potenzialità pari a 22'000 t/anno di rifiuti inerti in ingresso, - n. 6 vettori/giorno in transito da e per l'impianto, di cui n. 2 utilizzati per il conferimento dei rifiuti e per l'allontanamento delle E.o.W./M.P.S. (ingresso e uscita con carico), n. 2 utilizzati esclusivamente per il conferimento dei rifiuti (ingresso con carico ed uscita scarichi) e n. 2 utilizzati esclusivamente per l'allontanamento delle E.o.W./M.P.S. (ingresso scarichi ed uscita con carico).

Considerando che ciascun vettore "da" e "per" l'impianto transita e transiterà n. 2 volte per la S.R. 53 (una volta diretto verso l'impianto ed una volta proveniente da quest'ultimo), si ottiene che:

- nello STATO DI FATTO (autorizzato), il flusso veicolare pesante indotto sulla Strada Postumia dall'impianto di recupero inerti corrisponde a circa 4 passaggi/giorno di mezzi pesanti più o meno omogeneamente distribuiti nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto;
  - nello STATO DI PROGETTO (da autorizzare), il flusso veicolare pesante indotto sulla Strada Postumia dall'impianto corrisponde a 12 passaggi/giorno di mezzi pesanti più o meno omogeneamente distribuiti nell'arco dell'orario di apertura dell'impianto.
- Questo incremento, che corrisponde a circa il 2 % dell'attuale flusso veicolare pesante insistente sulla S.R. 53, non può avere un significativo effetto sulle componenti ambientali interagenti con il traffico.

#### RISCHIO DI INCIDENTE GRAVE E RISCHI PER LA SALUTE UMANA

Per quanto riguarda l'individuazione dei rischi associati alla gestione dell'impianto, considerato che:

- i rifiuti trattati in impianto:
  - non sono pericolosi;
  - non sono soggetti ad alcun fenomeno di degradazione spontanea, men che meno con produzione di gas/odori o rilascio di inquinanti;
  - non contengono composti odorigeni e sono privi di componenti organiche putrescibili o volatilizzabili;
  - non danno luogo a formazione di gas a contatto con l'acqua;
  - non presentano alcuna incompatibilità chimica;
  - sono materiali inerti privi di qualsivoglia reattività;
  - non sono spontaneamente combustibili / infiammabili;

- non vi sono emissioni incontrollate;
- non viene esercitata alcuna “pressione” sugli acquiferi sotterranei, in quanto è garantita la completa impermeabilizzazione del sedime operativo dell’impianto (area di stoccaggio e trattamento, area diesel tank e area autolavaggio), oltre che al collettamento e trattamento delle acque;
- sono previsti scarichi in corsi d’acqua superficiali (solamente post-depurazione), anche se i presidi prevedono il rispetto dei limiti vigenti di Tabella 4 Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 - scarico su suolo (in base alle prescrizioni della Provincia di Treviso, espressa con nota n. 17772 del 28/03/2024);
- L’area di diesel tank è autorizzata secondo la normativa in materia antincendio (parere favorevole prot. 0085528/22) e adeguatamente presidiata (cartellonistica, difesa fissa, idonea messa a terra, asservita di rete di collettamento delle acque di dilavamento);
- In impianto è presente il kit antisversamento, per contenere eventuali (per quanto improbabili) spanti accidentali.

Non sono ipotizzabili incidenti determinati dal contatto fra sostanze chimicamente incompatibili, così come non sono ipotizzabili effetti rilevanti determinabili da eventi accidentali durante la movimentazione dei rifiuti all’interno dell’impianto, dato che la movimentazione in parola si ridurrà al semplice conferimento degli stessi e al loro trasferimento nell’area di stoccaggio (area di conferimento).

L’impianto in progetto si configura complessivamente come a basso rischio di incidente.

#### **QUADRO PROGRAMMATICO**

Nello Studio Preliminare Ambientale è stata effettuato l’inquadramento del sito analizzando i vari livelli di programmazione partendo da quelli sovraordinati e fino al livello comunale, compresi i piani settoriali.

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso (P.T.C.P.);
- Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.);
- Piano degli Interventi (P.I.).

#### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)**

L’area industriale in cui il sito è inserito, fa parte della “Alta Pianura di Sinistra Piave”, identificata dall’identificativo n. 20 come “aree agropolitane di pianura”.

#### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso (P.T.C.P.)**

Dall’analisi della Tavola 1-1-A “Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale” non si rilevano, per l’area in esame, elementi di vincolo paesaggistico, archeologico, idrogeologico - forestale, sismico (3° livello), idraulico ed idrogeologico.

Dall’analisi della Tavola 2-1-A “Carta delle Fragilità - Aree soggette a dissesto idrogeologico e fragilità ambientale”, si osserva come il sito di progetto sorga in un’area a pericolosità idraulica moderata P1, così come individuate nei Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

Dall’analisi della Tavola 2-5-A “Carta delle Fragilità - Fasce filtro”, si osserva come il sito di progetto sorga in un’area a vulnerabilità del suolo media, caratterizzata da depositi morenici grossolani in matrice fine limosa argillosa. Lo scorrimento delle acque superficiali viene valutato come medio.

Dall’analisi della Tavola 3-1-A e 3-2-A “Sistema Ambientale”, si nota che l’area è al di fuori da aree protette (ZPS o SIC), aree di salvaguardia, parchi o riserve naturali, aree di connessione naturalistica, corridoi ecologici o aree con particolari criticità ambientali.

#### **Piano di Assetto del Territorio Intercomunale di Portobuffolè, Gorgo al Monticano e Chiarano**

L'impianto si inserisce all'interno di un polo produttivo esistente, con destinazione d'uso zona D1 - "zone produttive consolidate" (ATO 08) di interesse provinciale, dall'analisi della cartografia inerente alla preservazione del paesaggio non emergono indicazioni di rilievo; il sito sorge esternamente ad ambiti di pregio paesaggistico da tutelare e paesaggi storici.

### Piano degli interventi del comune di Gorgo al Monticano

A seguito dell'approvazione del PATI, il Piano Regolatore vigente (dopo l'approvazione del PATI), diventa il Primo Piano degli Interventi per le parti compatibili con il PAT (art. 48, c. 5 bis). Con delibera di Giunta Comunale n. 47 del 31/08/2017 sono stati individuati gli ambiti di urbanizzazione consolidata ai sensi dell'art. 13, comma 9 della L.R. n. 14/2017.

Il P.I. è stato adottato con la delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 03/11/2020, avente per oggetto "Adozione primo Piano degli Interventi" ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004, ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 11/2004, il "Piano degli Interventi" è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 10 del 08/04/2021. Dalla Tavola della Variante n. 6 al PI è stata estratta la seguente scheda:

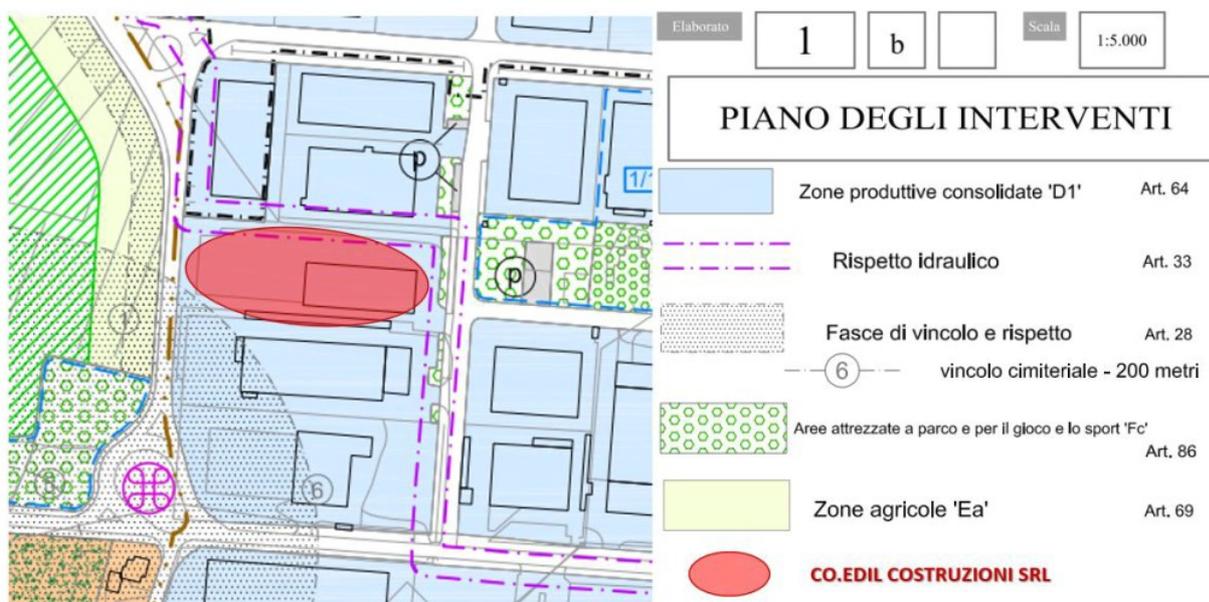


Figura 9 - Estratto del P.I. del Comune di Gorgo al Monticano - Elaborato 1.b N scala 1:5.000 – Zonizzazione e Vincoli

L'area ricade in Zona produttiva consolidata D1, cui sono assegnate funzioni produttive di tipo artigianale e industriale, confinante a ovest con area agricola e a est con aree attrezzate a parco. Perimetralmente al sito si riscontra un vincolo di rispetto idraulico (nord e est) e, nell'angolo sud-ovest, le propaggini della fascia di rispetto cimiteriale, nella quale è previsto il vincolo assoluto di inedificabilità, vincolo rispettato per il sito in esame.

### Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A)

L'area dell'impianto risulta essere assoggettata a condizioni di pericolo idraulico moderato P1 e rischio idraulico medio R2.

Per un principio di precauzione è stato verificato attraverso l'applicativo Herolite del Distretto Idrografico Alpi Orientali, che il rischio idraulico della modifica dell'uso di suolo (attualmente classificata come "Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati") non comportasse il superamento della classe di rischio R2 (nella configurazione di progetto,



utilizzando come uso di suolo “Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati”, il rischio idraulico risulta R1) e per precauzione, il piazzale è stato portato a quota + 0.5 m sopra il piano campagna.

#### **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali (P.R.G.R.U.S.)**

Nello SPA è stata dimostrata l'assenza di vincoli di esclusione per l'attività svolta dalla Ditta che non rientra all'interno di aree non idonee alla realizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti.

#### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

L'impianto oggetto di studio non prevede emissioni in atmosfera convogliabili, in quanto l'impianto, nel suo complesso, risulta adeguatamente presidiato per l'abbattimento delle polveri legate all'attività di triturazione e alla circolazione dei mezzi d'opera in funzione nell'impianto e dei mezzi in ingresso/uscita, nelle fasi di carico e scarico dei rifiuti e loro movimentazione.

#### **Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

L'insediamento per la parte in cui viene esercitata l'attività di gestione dei rifiuti, è ricompreso nell'elenco delle tipologie di insediamenti dettagliate in Allegato F (nello specifico Punto 6 “Impianti di smaltimento rifiuti, impianti di recupero rifiuti”), allo scopo sono previsti presidi ambientali di abbattimento degli inquinanti in relazione agli scarichi idrici.

#### **Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.A.)**

Il territorio comunale, così come prescrive la normativa di settore, è stato suddiviso in sei classi acusticamente omogenee in funzione della destinazione d'uso e, per ciascuna di queste aree, sono fissati i limiti di zona nel rispetto delle indicazioni previste nel D.P.C.M. 14.11.1997.

Il Comune di Gorgo al Monticano ha approvato il proprio regolamento di classificazione acustica, secondo il quale, sia il sedime aziendale, sia l'intera area industriale di riferimento, sono posti in un'area di classe V “prevalentemente industriale”. I ricettori residenziali posti ad ovest e sud-ovest sono invece collocati rispettivamente a circa 290 mt e circa 160 mt in un'area di classe acustica III “tipo misto” e IV “ad intensa attività umana”.

### **UTILIZZO ATTUALE DEL TERRITORIO E RICCHEZZA DELLE RISORSE NATURALI**

#### **Aria**

Il monitoraggio dello stato di qualità dell'aria nel Comune di Gorgo al Monticano, che ricade nella zona “IT0514 Bassa Pianura e colli”, è stato svolto nell'anno 2016 attraverso due successive campagne di monitoraggio: la prima Estiva (giugno - luglio) e la seconda Invernale (ottobre - dicembre), con un mezzo mobile posizionato in prossimità della Località Cavalier - Via San Daniele.

In entrambi i periodi per il più del tempo, in media, si sono presentate condizioni meteorologiche poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti (precipitazione giornaliera inferiore a 1 mm e intensità media del vento minore di 1.5 m/s). La finalità del monitoraggio è di acquisire dati sulla qualità dell'aria in una zona di fondo urbano. Sono stati monitorati i seguenti inquinanti:

- Polveri atmosferiche inalabili (PM10);
- Idrocarburi policiclici aromatici (IPA), in particolare il Benzo(a)pirene (B(a)p);
- Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX).

Si riportano i principali risultati:

- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di PM10 misurate a Gorgo al

Monticano è risultata pari a 18  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nella campagna estiva e a 44  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  nella campagna invernale. La media complessiva dei due periodi calcolata per il sito indagato è risultata pari a 32  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Durante i due periodi di monitoraggio la concentrazione di polveri PM10 ha superato il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana, pari a 50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ , per un totale di 15 giorni di superamento su 80 complessivi di misura (19%). Viene stimato statisticamente che il valore di PM10 di Gorgo al Monticano il valore medio annuale di 31  $\mu\text{g}/\text{m}^3$  (inferiore al valore limite annuale di 40  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

- La media di periodo delle concentrazioni settimanali di Benzene misurate a Gorgo al Monticano è risultata  $<0.5 \mu\text{g}/\text{m}^3$  nella campagna estiva e  $1.4 \mu\text{g}/\text{m}^3$  nella campagna invernale. La media complessiva dei due periodi, pari a  $0.9 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , risulta ampiamente al di sotto del limite previsto dal D.Lgs. 155/2010 pari a  $5.0 \mu\text{g}/\text{m}^3$ ;
- La media di periodo delle concentrazioni giornaliere di benzo(a)pirene misurate a Gorgo al Monticano è risultata  $<0.1 \text{ng}/\text{m}^3$  nella campagna estiva e  $6.3 \text{ng}/\text{m}^3$  in quella invernale. La media complessiva dei due periodi è risultata di  $3.5 \text{ng}/\text{m}^3$ . Tale valore risulta superiore rispetto ai limiti, di cui valore medio annuale è di  $1.0 \text{ng}/\text{m}^3$ .

### **Acque superficiali e sotterranee**

L'assetto geomorfologico del territorio dei tre comuni interessati dal PATI è caratterizzato dalla intersezione tra l'area di influenza della Piave e quella del Tagliamento, molto più prossima al Livenza. Questa situazione ha portato all'attuale conformazione morfologica del territorio con una vergenza complessiva verso sud-est, legata al megafan del sistema Piave, che risulta essere in parte sovrapposto dalle alluvioni e sedimentazioni del Livenza-Monticano. L'area è in generale pianeggiante, con morfologia molto blanda e pendenze contenute a livello locale al di sotto del 3-4 %.

### **Acque superficiali:**

Il sistema idrografico, che caratterizza il territorio del PATI, appartiene, per la parte settentrionale a nord del Monticano, al bacino idrografico del Livenza, mentre la parte a sud del fiume è ricompresa all'interno del bacino della "Pianura tra Piave e Livenza". La gestione del sistema idrografico è affidata a due consorzi: il primo, Consorzio di Bonifica Piave ha competenza su tutto il territorio comunale di Portobuffolè e su porzioni dei comuni di Gorgo al Monticano (circa metà del territorio comunale) e Chiarano (circa un terzo); le rimanenti porzioni sono gestite dal Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. La rete idrografica del territorio è costituita da un elemento principale che corre lungo la direttrice nord-sud, il Livenza, e una serie di corsi d'acqua di diverse dimensioni e portate che rientrano all'interno del suo bacino, sviluppandosi prevalentemente lungo l'asse est-ovest. I territori comunali di Gorgo al Monticano e Chiarano sono interessati da una rete ben strutturata, costituita dall'idrografia principale, Monticano, fossa dei Negai, canale Piavon, fossa Formosa e collettore Magnadola.

Per illustrare il sistema qualitativo della risorsa idrica, vengono utilizzati dati messi a disposizione da ARPAV, il contenuto nel report del 2019 relativo alla qualità delle acque superficiali della Provincia di Treviso, pubblicato da ARPAV.

### **Acque sotterranee**

Dal punto di vista idrogeologico il territorio indagato risulta essere caratterizzato dai depositi alluvionali a granulometria medio-fine e grossolana, con conseguente permeabilità ridotta almeno nella zona più superficiale della sequenza litostratigrafica.

Nell'indagine geologica utilizzata per caratterizzare l'ambito, la falda freatica è stata individuata in una sola classe di profondità dal piano campagna compresa tra 0 e 2 metri. La qualità delle acque sotterranee è stata descritta con l'impiego dei dati di monitoraggio della



provincia di Treviso di ARPAV, in particolare riferiti all'anno 2019 e al punto di monitoraggio 92, la stazione più prossima a Gorgo al Monticano, dove lo stato chimico puntuale è risultato scadente sia nel 2018, sia nel 2019.

**Suolo e Sottosuolo**

L'ambito territoriale interessato dai Comuni del PATI si posiziona in modo distale rispetto al grande megafan di Nervesa edificato durante le fasi postglaciali dalle correnti del Piave e che occupa una vasta area della pianura veneta posta a nord di Treviso. La maggior parte dei depositi sciolti presenti è costituita dalle alluvioni, più o meno fini, deposte dal fiume durante i periodi sin-post-glaciali.

Analizzando il Piano Territoriale Provinciale - Carta Geolitologica, risulta che i sedimenti superficiali interessanti l'area, sono costituiti per il più da depositi alluvionali prevalentemente limo-argillosi.

**Risorse naturali**

Dall'analisi cartografica risulta che, nell'area di progetto, non sono presenti risorse naturali sottoposte a tutela.

**Paesaggio**

L'ambito non ricade all'interno di siti inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO, non ricade in aree naturali protette nazionali, riserve naturali regionali e altre aree istituite ai sensi della L.R n. 394/1991, ovvero della L.R. 40/1984. Inoltre, non si rilevano vincoli in relazione alle aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, definiti dall'art.10 ("beni culturali"), art. 11 ("cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela") e art. 134 ("Beni Paesaggistici") richiamante gli art. 136 ("Immobili e aree di notevole interesse pubblico"), art. 142 ("aree tutelate per legge").

**Rete Natura 2000 e Valutazione d'incidenza**

L'area industriale in cui ricade l'impianto è esterna ai siti della rete natura 2000, i siti più prossimi all'area di impianto sono:

CODICE	NOME	TIPOLOGIA	DIREZIONE	DISTANZA
<u>IT3240029</u>	<u>Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano</u>	<u>SIC</u>	<u>SUD</u>	<u>680 m</u>
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ZPS	NORD	2,5 Km
IT3240017	Bosco di Cavalier	ZPS	SUD	2,6 Km
IT3240006	Bosco di Basalghelle	ZPS	NORD-OVEST	5,5 Km
IT3240016	Bosco di Caiarine	SIC/ZPS	NORD-OVEST	9,6 Km
IT3240008	Bosco di Cessalto	SIC/ZPS	SUD-EST	10,4 Km
IT3240030	Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia	SIC/ZPS	SUD-OVEST	12 Km
IT3250006	Bosco di Lison	SIC/ZPS	EST	14,5 Km
IT3250022	Bosco Zacchi	SIC/ZPS	EST	15,5 Km

Il proponente ha predisposto la documentazione di VINCA sviluppata a Livello I, valutazione preliminare/Screening, finalizzata ad accertare l'insorgenza di possibili incidenze sui siti della rete Natura 2000. Con le analisi effettuate si è dato evidenza che non c'è interessamento in forma diretta e/o indiretta cumulativa dei Siti della rete Natura 2000 più prossimi, individuati nella ZSC

IT3240029 *Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano*, posto ad est ad una distanza minima di 680 metri e la ZPS IT3240013 *Ambito fluviale del Livenza*, posto ad una distanza minima di 2.500 metri, o di elementi naturali ad essi collegati; considerati gli elementi di discontinuità presenti e l'estensione della significatività delle incidenze, si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere i Siti.

L'istruttoria sviluppata attraverso il completamento del *Format valutatore*, in conformità alla L.R. 12/2024 e Regolamento Regionale n. 4/2025, ha concluso che *“Il progetto proposto dalla ditta Co.edil Costruzioni srl in comune di Gorgo al Monticano, non può generare incidenze negative significative sul sito della rete Natura 2000 più prossimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie; considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito.”*.

### DESCRIZIONE, TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Ai sensi del punto 3 dell'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nello SPA “i potenziali impatti ambientali dei progetti sono considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 dell'allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 152/2006, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;
- b) della natura dell'impatto;
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;
- e) della probabilità dell'impatto;
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.”

### ANALISI DELL'IMPATTO POTENZIALE

#### Popolazione e Salute umana

In linea generale le componenti della salute umana sono legate ad emissioni di polveri e di inquinanti di varia natura, a fonti di rumore e ad un traffico veicolare intenso, vi possono essere rischi legati, anche se in misura

minima, a sversamenti accidentali sul suolo e sottosuolo di elementi inquinanti, per usura o malfunzionamento del sistema di impermeabilizzazione e raccolta dei piazzali.

L'attività in progetto prevede la movimentazione dei mezzi, attività di carico e scarico di rifiuti litoidi, lo stoccaggio e il trattamento (triturazione e selezione granulometrica) degli stessi. Il rischio di emissioni polverulente è contenuto ed abbattuto grazie ai presidi ambientali legati alla mitigazione delle emissioni atmosferiche.

L'impatto potenziale sulla matrice Popolazione e Salute umana è NON SIGNIFICATIVO.

#### Biodiversità

L'impianto si inserisce in un ambito territoriale fortemente antropizzato, in termini di utilizzo urbano e artigianale-industriale, in un'area produttiva di tipo D, la collocazione del sito di progetto non va a mutare in maniera apprezzabile una situazione già compromessa.

L'impatto potenziale sulla matrice Biodiversità è NON SIGNIFICATIVO.

### Territorio

Si stima che il progetto previsto comporterà un traffico veicolare indotto di 6 mezzi/giorno in ingresso e 6 mezzi/giorno in uscita, con l'utilizzo esclusivo di autocarri con rimorchi di portata pari a 20-25 ton circa. Si ritiene che tale flusso di traffico (12 passaggi/giorno), che corrisponde a circa il 2 % dell'attuale flusso veicolare pesante insistente sulla S.R. 53, non possa aggravare in alcun modo, in maniera percepibile, la situazione del contesto.

L'impatto potenziale sulla matrice Traffico è NON SIGNIFICATIVO.

### Suolo e Sottosuolo

L'impianto si inserisce in un ambito territoriale fortemente antropizzato, in termini di utilizzo urbano e artigianale-industriale, in area produttiva di tipo D. A scala locale, l'intervento in progetto si colloca su un terreno non-vergine ma già utilizzato per altri scopi legati all'attività della Ditta, come manovra dei mezzi, deposito materiale vergine (inerti) per gli interventi manutentivi/realizzativi condotti da CO.EDIL. Il sito è perciò ricoperto da un fondo di ghiaia compattata, un'area in cls e un'area asfaltata.

Il consumo di suolo previsto è compensato dalla realizzazione di un bacino di laminazione di area totale pari a 218 mq, di cui utile 178 mq, per un volume 172 mc ricavato tramite escavazione.

L'impatto potenziale sulla matrice Suolo e Sottosuolo è NON SIGNIFICATIVO.

### Acqua

L'analisi dell'impatto generato dall'attività sulla componente acqua è distinta in relazione all'utilizzo della risorsa e agli effetti sull'ambiente idrico. In riferimento allo sfruttamento della risorsa, si osserva che il progetto comporta l'utilizzo di acqua nel ciclo produttivo legato all'attività di autolavaggio e di nebulizzazione (impianto di nebulizzazione e impianto di nebulizzazione del trituratore scarrabile). Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua a scopo sanitario, il sito si colloca in un contesto ampiamente servito e già in uso da parte di CO.EDIL.

L'impatto potenziale sulla matrice Acqua è POCO SIGNIFICATIVO.

### Aria

La situazione attuale del sito gestito da CO.EDIL COSTRUZIONI prevede una circolazione di mezzi per la conduzione dei rifiuti e materiali in entrata/uscita dall'impianto e per l'efficace organizzazione degli interventi di manutenzione/realizzazione effettuati.

Il progetto, vista la limitatezza del traffico indotto, considerati i presidi per l'abbattimento delle polveri - derivanti dal trasporto e dalle lavorazioni in grado di creare emissioni polverulente (diffuse) - e l'assenza di emissione di sostanze dannose, non causerà un peggioramento apprezzabile dello stato attuale.

L'impatto potenziale sulla matrice Aria è NON SIGNIFICATIVO.

### Rumore

Il Comune di Gorgo al Monticano è dotato di Piano di Classificazione Acustica.

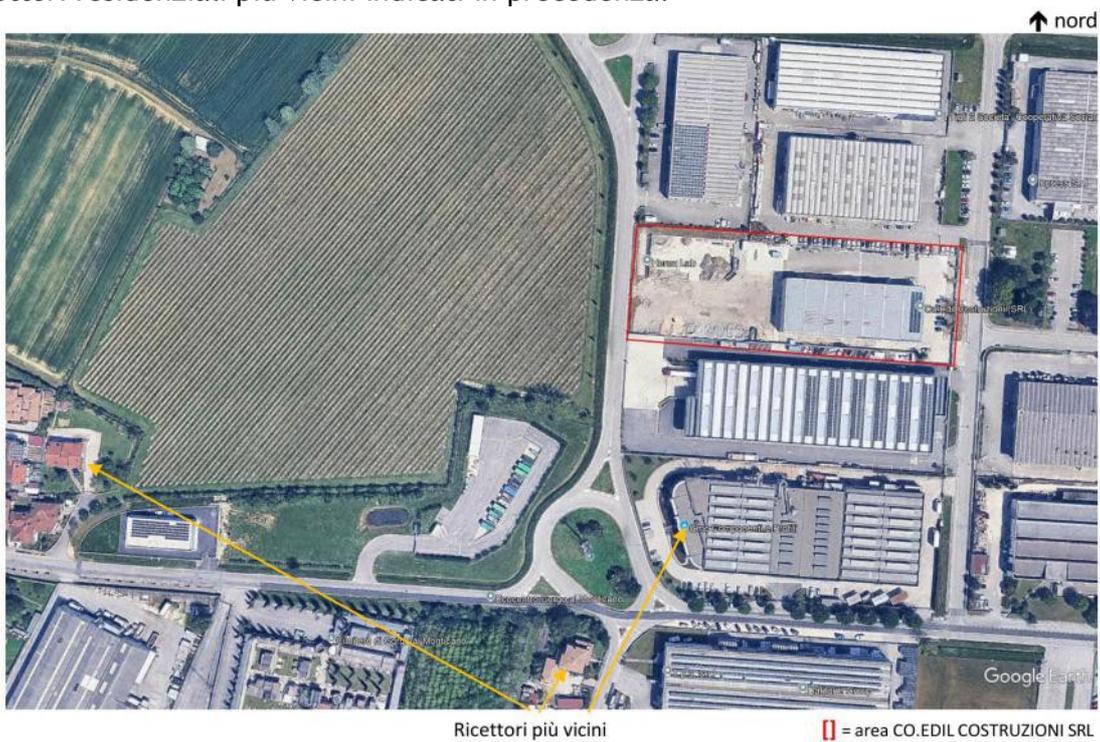
Secondo il piano le aree di pertinenza dell'azienda e la zona industriale entro cui si colloca la stessa, rientrano nella classe V - "aree prevalentemente industriali".

Gli edifici a destinazione residenziale più prossimi, situati ad ovest e a sud-ovest, rispettivamente a distanze di circa 290 m e 160 m, rientrano invece tra le aree di classe III - "aree di tipo misto" e di classe IV - "aree di intensa attività umana".

Nella seguente immagine si riporta un estratto della zonizzazione acustica comunale con evidenziata l'area di intervento.

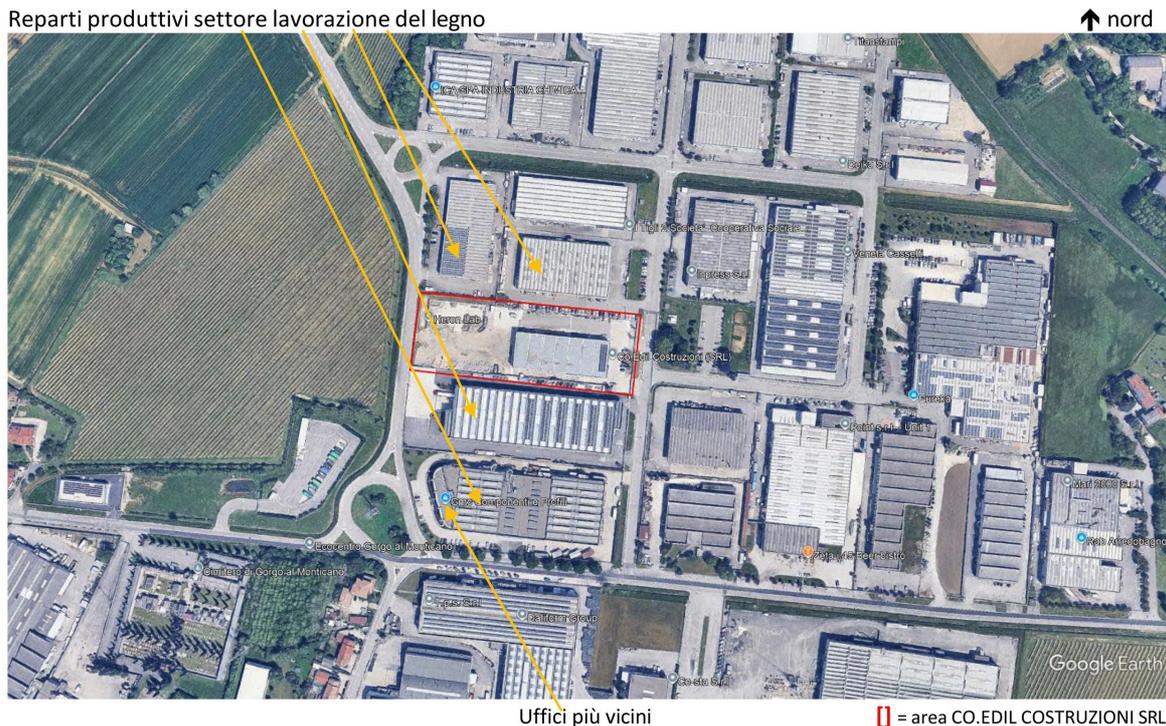


Nel seguente inquadramento aerofotografico si evidenziano l'ubicazione dell'azienda e quella dei ricettori residenziali più vicini indicati in precedenza.



Le attività produttive inserite nel contesto industriale di riferimento sono tutte attività di natura produttivo/manifatturiera, caratterizzate da lavorazioni di elementi metallici, lignei e simili, pertanto caratterizzate dall'utilizzo di macchinari ed impianti di lavoro potenzialmente in grado di generare all'interno dei rispettivi ambienti lavorativi dei livelli di rumorosità non trascurabili. In particolare si evidenziano di seguito, rispetto agli edifici prossimi all'attività in analisi o comunque orientati in direzione della medesima, le relative destinazioni d'uso acquisite tramite verifica visiva dei luoghi da parte del tecnico competente in acustica.

Gli unici ambiti ove si è individuato lo svolgimento di attività d'ufficio e quindi riferibili alla definizione di ricettore, sono delle aree uffici tuttavia ubicate in direzione sud a distanza significativa.



Relativamente all'attività di progetto, oltre agli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali (ricevimento e spedizione) si prevede l'utilizzo delle seguenti attrezzature di lavoro:

- mezzi meccanici di movimentazione dei materiali,
- macchinario di frantumazione dei materiali inerti mobile tipo CAM UTS 1000 a funzionamento elettrico.

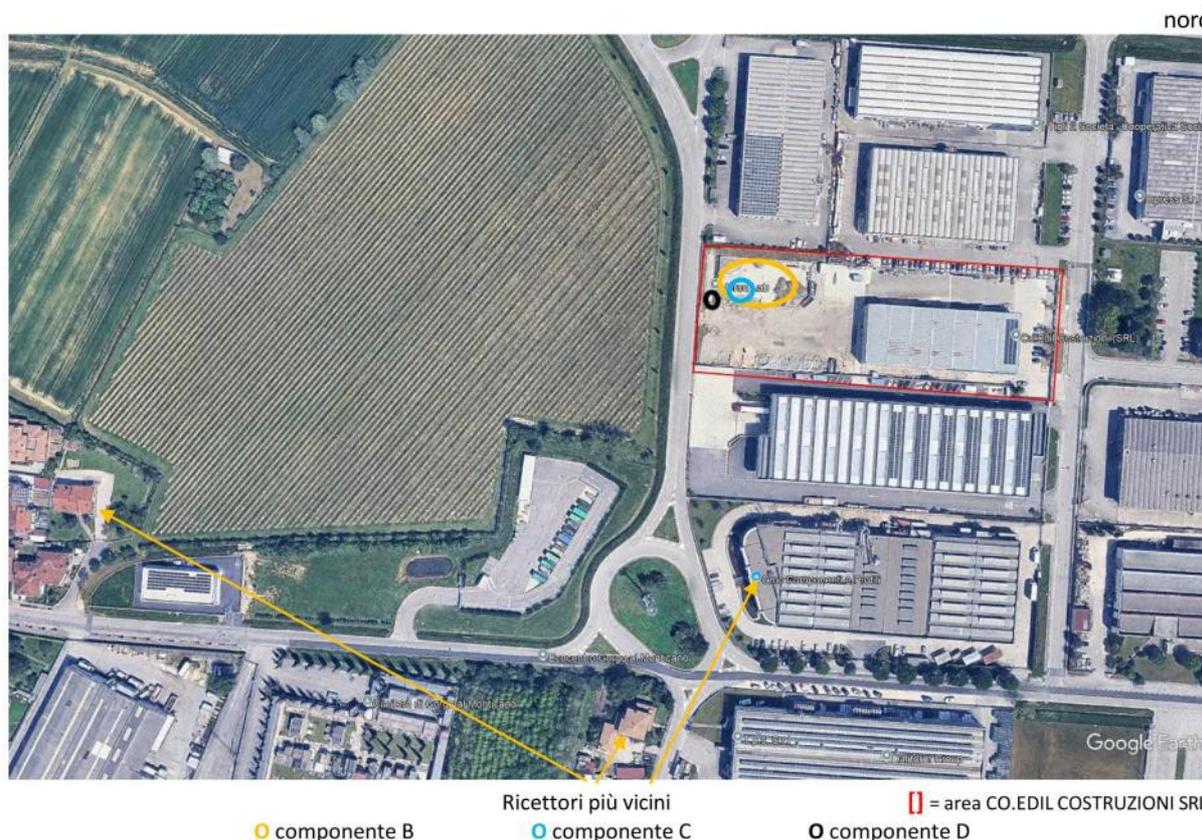
In via provvisoria, in quanto sono in completamento i lavori di collegamento ed allaccio alla linea elettrica ed al sistema di pannelli fotovoltaici aziendali, l'energia elettrica necessaria al funzionamento del macchinario di frantumazione è fornita da un gruppo elettrogeno.

La condizione analizzata caratterizzata dalla presenza del gruppo elettrogeno rappresenta quindi una condizione di sovrastima in relazione alla prossima condizione di funzionamento a regime degli impianti con l'ausilio dell'energia elettrica di rete/pannelli fotovoltaici.

Nella tabella seguente si sono indicate le varie componenti sonore individuabili nel processo indicando, per ognuna di esse, una breve descrizione, il riferimento del loro posizionamento rispetto al lay out impiantistico e le informazioni necessarie a caratterizzarne il periodo di funzionamento.

Id componente sonora	Descrizione	Descrizione della componente e delle attrezzature utilizzate	Localizzazione nell'impianto rif lay out	Periodo di rif.	Temporaneità	Potenziale contemporaneità fra componenti
A	Accesso e deflusso autocarri per ingresso ed uscita del materiale dall'impianto	Attraverso autocarri i rifiuti accedono all'impianto.	Area ingresso, ed aree viabilità	Diurno	Occasionale ed episodico	Nel momento in cui funziona la componente C è fisiologico il funzionamento anche della componente B per il carico del materiale da lavorare e lo scarico del materiale lavorato. Fino al prossimo completamento del collegamento della linea elettrica/fotovoltaico il gruppo elettrogeno è attivo quando funziona la componente C
B	Carico, scarico e movimentazione del materiale	I materiali vengono scaricati tipicamente tramite cassoni ribaltabili o manualmente. La movimentazione ed il carico avviene a mezzo una pala gommata	Piazzola nord-ovest adibita al recupero rifiuti	Diurno	Occasionale ed episodico	
C	Operazioni di frantumazione del materiale	I materiali vengono frantumati attraverso apposito macchinario di frantumazione elettrico	Piazzola nord-ovest adibita al recupero rifiuti	Diurno	Pochi giorni al mese. Nei giorni in cui avviene si sovrastima in quattro ore	
D	Gruppo elettrogeno (provvisorio)	Provvisorio gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica necessaria al funzionamento del frantumatore	Piazzola nord-ovest adibita al recupero rifiuti	Diurno	Funzionale alla componente C	

Nell'immagine seguente viene rappresentata l'area ove sono collocati gli impianti e le componenti impiantistiche in precedenza elencate.



Allo scopo di contenere l'emissione acustica associata all'attività sono state messe in atto le seguenti azioni finalizzate alla riduzione del rumore emesso:

- specifica sensibilizzazione rivolta agli operatori affinché nello svolgimento delle operazioni di movimentazioni adottino le procedure di minor impatto sotto il profilo

dell'inquinamento acustico, quali ad esempio evitare di far cadere i materiali da altezze eccessive, evitare urti o trascinamenti inutili, ecc.

- utilizzo di un frantumatore ad azionamento elettrico alimentato dall'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici installati in copertura dell'edificio aziendale (attualmente si utilizza un gruppo elettrogeno in quanto sono in fase di ultimazione i collegamenti dell'impianto di produzione energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici),
- confinamento dell'impianto di frantumazione con pannelli sandwich, come da immagini fotografiche seguenti.



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico e le relative integrazioni presentate dal proponente hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, nel tempo di riferimento diurno in cui si esercita l'attività.

***Considerazioni.** Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto in cui si svolge, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori e delle modalità di lavoro previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, in relazione alle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.*

### **CONSIDERAZIONI FINALI**

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- La CO.EDIL COSTRUZIONI SRL, ad oggi, è iscritta al n° 1569/2022 del Registro Provinciale delle ditte che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli Artt. 214-216 D.Lgs. n. 152/2006, per le tipologie descritte nell'allegato 1, suballegato 1 del DM 05/02/1998. In particolare, la ditta è autorizzata con Determinazione AUA N. Reg. 360 del 07/11/2024 rilasciata dalla Provincia di Treviso.
- L'istanza riguarda l'attivazione di un impianto per il recupero di rifiuti speciali e urbani non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, utilizzando gli spazi e gli impianti già autorizzati.
- Si tratta di una Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).
- La strumentazione urbanistica del Comune di Gorgo al Monticano non contiene particolari vincoli ostativi all'insediamento della nuova attività di recupero.
- L'area oggetto di intervento ricade in "zona ZTO D1 - Zone destinate ad attività industriali ed artigianali di completamento, l'intervento risulta compatibile con la

destinazione urbanistica.

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni fornite, consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto.
- Il progetto non comporta impatti significativi negativi sulle componenti ambientali analizzate, in virtù della tipologia dei rifiuti da trattare e della condizione del sito operativo.
- Il progetto in esame si ritiene non incida in maniera significativa nei confronti della componente ambientale vegetazione, flora e fauna, sulla base delle conclusioni emerse dalla Relazione Tecnica d'Incidenza Ambientale dei Siti Rete Natura 2000, che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti della rete Natura 2000.

#### **PARERE**

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta del 4 agosto 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente **CO.EDIL COSTRUZIONI SRL**, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA.

#### **CONCLUSIONI**

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 4/08/2025, dopo esauriente discussione e sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di *"IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI DI CUI ALLA TIPOLOGIA 7.1, 7.6 e 7.31bis dell'All. 1, Sub. 1, DM 05/02/98 e s.m.i in via Veneto, 7 in Comune di Gorgo al Monticano"* presentato dalla Ditta **CO.EDIL COSTRUZIONI SRL**, non sia da assoggettare alla procedura di VIA pertanto esprime **parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

**IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA**  
Avv. Carlo Rapicavoli